Fondato nel 1876

Con Cd Musicale: Disney L. 8.900. Con Cd Rom: I musei di Parigi L. 16.900; I musei di Londra L. 16.900; I musei di Roma L. 16.900

# CORRIERE DELLA SERA

VENERDÌ 31 DICEMBRE 1999
ANNO 124 - N. 309
Lire 1.500* Euro 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Via Solferino 28 MILANO 20121 - Tel. 02 6339 - INTERNET: www.corriere.it

RCS Quotidiani

SEDE DI ROMA 00100: Via Tomacelli, 160 - Tel. (06) 68.28.1 - RCS Editori S.p.A. - Settore Pubblicità: 20138 MILANO - Via Mecenate, 91 - Tel. (02) 5095 1

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Australia $ A. 4; Austria Sc. 26; Belgio F.B. 75; Brasile R.$ 7,50; Canada $ C. 3; Costarica US$ 3,50; CZ Kcs. 56; SK Skc. Kr. 69; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 15; Egitto E.P. 8; Etiopia Birr. 6,50; Finlandia Fmk 10; Francia F. 12; Germania D.M. 3,50; Grecia Dr. 500; Gran Bretagna Lg. 1,30; Irlanda I.E. 1,60; Libano L.L. 3,25; Libia Dirh 3,50; Lux Fl. 7u; Malta Cts. 50; Messico N.$ 21; Monaco P. F. 12; Norvegia Kr. 15; Olanda Fl. 4; Polonia Pln. 8,40; Portogallo Cont Esc. 200;Isole 225; Romania Lei 6.000; S. Domingo RD$ 50; Spagna Pts. 150;Canarie Pts. 175; Sud Africa R. 15.95; Svezia Kr. 15; Svizzera Fr. 2,00; Sv.Tic. Fr. 2,50; Ungheria Forint 250; Uruguay $U 25; U.S.A. $ 2; Venezuela BS 300

* A Como, non acquistabili separatamente: lunedì: market, martedì, mercoledì, venerdì, domenica Corriere della Sera e il Corriere L. 1.700 (L. 1.130 + L. 570); giovedì Corriere della Sera, Sette, TVSette e il Corriere L. 1.700 + L. 500; sabato Corriere della Sera, Io Donna e il Corriere L. 1.000 + L. 700 + L. 500. In Campania non acquistabili separatamente: lunedì Quotidiano e Corriere Economia Corriere del Mezzogiorno (quindicinale) L. 1.000 + L. 500; martedì, mercoledì, venerdì, domenica Quotidiano e Corriere del Mezzogiorno L. 1.000 + L. 500; giovedì Quotidiano, Sette, TVSette e Corriere del Mezzogiorno L. 1.700 + L. 500; Sabato Quotidiano, Io Donna e Corriere del Mezzogiorno L. 1.000 + L. 700 + L. 500. Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano

9 771120 498008 91231

1999: le contraddizioni della globalità

## QUESTO MONDO A DUE VELOCITA'

*di* TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Che cosa sono dodici mesi quando l'avvento di tre zeri segna contemporaneamente un decennio, un secolo, un millennio? Eppure, bastano cose accadute nell'anno brevissimo che ora finisce a mostrarci quanto contraddittorio, difficile da decifrare, incerto sia il divenire della convivenza umana nel mondo d'oggi.

Il 1999 incomincia con la volontaria e pacifica rinuncia delle nazioni europee alla diversità delle monete, uno dei segni più antichi e più forti in cui esse si erano identificate per secoli. Moneta unica significa società unica, identità comune, non solo unico mercato. Paesi e popoli che per due volte in una generazione avevano sacrificato milioni di vite umane a ideologie di nazione e di razza sembrano riconciliati tra loro e con se stessi.

Quelle ideologie, però, affascinano ancora. Se nell'Europa unita se ne lasciano sedurre solo poche frange della gioventù, nei territori che furono la Jugoslavia e l'Unione Sovietica esse occupano molta parte del vuoto lasciato dalla rovina dell'Utopia comunista. Ispirano stermini etnici, deportazioni, indicibili crudeltà. Le Nazioni Unite sono incapaci di difendere i diritti dell'uomo, così come la Società delle Nazioni fu incapace di difendere la sovranità degli Stati. In Jugoslavia, nella primavera scorsa, interviene infine la Nato. L'Europa volle l'intervento, perché comprendeva la minaccia di un ritorno dei propri peggiori démoni alla porta di casa; ma per agire le mancavano armi e tecnologie; non aveva né la capacità militare né quella istituzionale; non era disposta a rischiare la vita di un solo soldato. Cinquant'anni non le sono bastati a creare una piena unione politica.

Nella stessa primavera, il Parlamento eletto dal popolo europeo spinge alle dimissioni la Commissione di Bruxelles e obbliga i governi nazionali ad affrontare la prima «crisi di governo» europea. Il nuovo governo europeo nasce in estate, secondo metodi nuovi, non dissimili da quelli con cui si forma un governo nazionale: legame con il voto popolare, presentazione di un programma politico, scelta dei ministri-commissari, investitura parlamentare. Se la Commissione Prodi riuscirà o no, lo dirà il tempo; ma la Commissione non potrà più essere svilita al rango di burocrazia priva di legittimazione politica.

In autunno, il Senato degli Stati Uniti boccia il trattato internazionale per la messa al bando dei test nucleari; cresce considerevolmente il rischio di una completa perdita di controllo del pericolo nucleare. La sicurezza contro quel pericolo è un bene dell'umanità intera, ma in un mondo diviso essa non ha i mezzi per procurarselo.

Poche settimane dopo, nella città americana di Seattle, un nuovo negoziato commerciale mondiale fallisce prima ancora di cominciare. Si allontana una prospettiva di ampliamento degli scambi che avrebbe giovato sopratutto ai Paesi in via di sviluppo. Ad essi gli Stati Uniti chiedevano impegni di tutela dei lavoratori che lo stesso Occidente ricco ha appena conquistato; gli europei chiedevano che i sussidi comunitari alle esportazioni agricole non fossero nemmeno posti in discussione; gli uni e gli altri erano restii ad aprire i propri mercati ai manufatti che i Paesi poveri sanno meglio produrre; i meccanismi istituzionali del negoziato erano inadatti alla complessità delle questioni da trattare e al groviglio degli interessi da conciliare.

In dicembre, a Helsinki, il Consiglio europeo decide di estendere da sei a dodici Paesi il negoziato per l'ingresso nell'Unione europea: per popolazione complessiva e reddito, quei dodici Paesi rappresentano oltre un quarto ma meno di un quindicesimo dell'Unione europea. Nella stessa occasione, viene accettata, quale Paese candidato all'Unione, la Turchia.

CONTINUA A PAGINA 17

Ridotti voli e collegamenti ferroviari. In Italia è la sanità il settore più a rischio. La minaccia dei virus elettronici

# Anno 2000, prima sfida dai computer

## *Millennium bug: milioni di persone mobilitate per evitare il blocco informatico*

Nese e Rosaspina

IL NOVECENTO

### *Ecco la famiglia che rappresenta il secolo italiano*

■ A pagina 15

Isabella Bossi Fedrigotti

LE STORIE

### *Da Timor al Kosovo i nostri soldati in missione di pace*

■ A pagina 9

ROMA — A mezzanotte si entra nell'anno Duemila e la prima sfida giunge dal computer che devono affrontare il rischio di una data con due zeri finali. Così l'insidia del Millennium bug, il «baco» che potrebbe provocare un blocco informatico, ha mobilitato in tutto il mondo milioni di persone. In Italia il quartier generale si trova a Forte Braschi, in collegamento diretto con tutte le prefetture e con aziende e enti di servizi pubblici. Per precauzione sono stati ridotti i voli e i collegamenti ferroviari prima e dopo la mezzanotte. I pericoli maggiori possono venire da virus nei programmi delle varie apparecchiature. Il settore più a rischio è quello della sanità: negli ospedali i turni di medici, infermieri e tecnici sono stati rafforzati.

■ Alle pagine 2 e 3

G. Caprara, Montefiori Persivale

### STREGATI DALLA CIFRA TONDA

*di* MASSIMO PIATTELLI PALMARINI

*Gli Stati Uniti entrano nel* weekend *più caldo del millennio con un misto di apprensione, rassegnazione, noncuranza e spirito goliardico. Le forze armate, dopo sei anni di sforzi e una spesa di 3 miliardi e mezzo di dollari, si dichiarano ufficialmente «al 99,9 per cento pronte ad affrontare il cambio di data». Assicurano che quello 0,01 per cento di missioni impazzite non rappresenta alcun pericolo. Tutti gli occhi sono puntati sulla Nuova Zelanda, primo territorio al mondo ad affrontare il fatidico scatto. Il test in vivo su questo parcellino d'India informatico concederà alla costa Est ben sei ore per tentare di aggiustare grane impreviste. Non c'è azienda che non sbandieri di essere «Y2K ready» (pronta all'anno Duemila), dal pizzicagnolo italiano di Manhattan che vende capocolli via Internet all'ultima succursale bancaria dell'Arizona. Uno dei «bachi del millennio» più temuti, infatti, era un ritiro massiccio di contante.*

*Gli antropologi, ghiotti di esperimenti senza precedenti, hanno coniato il termine «Nouveau Neanderthal» (sic) per quanto potrebbe succedere il giorno 1/1/2000, e i seguenti. Un centro apposito, connesso alla Casa Bianca e formato da volontari molto esperti in informatica, garantisce piena disponibilità per informazioni e suggerimenti. Ci si chiede, però, come si potrà di fatto contattarlo, se davvero le reti collassano.*

CONTINUA A PAGINA 2

DOMANI

Un numero speciale del «Corriere della Sera» nel giorno di Capodanno nelle piazze di tutta Italia: 48 pagine sul futuro che ci aspetta.

*A 2.500 lire (5.000 lire con il numero speciale della «Gazzetta»)*

Il ricavato andrà a favore di Amnesty International ed Emergency.

Il racconto di un ibernato: l'oggi previsto nel '66

## QUANDO BUZZATI SI SVEGLIO': SUONAVA UN TELEFONINO

*di* FRANCO CORDELLI (*con* DINO BUZZATI)

*Ho ritrovato le* Cronache del Duemila *di Dino Buzzati scritte nel 1966. Un giorno di ottobre di quell'anno — così comincia il racconto — Buzzati, giornalista del* Corriere della Sera, *fu invitato dal suo direttore ad una molto speciale missione. Buzzati non aveva moglie, non aveva figli, solo una sorella e nipoti. Era la persona giusta per procedere ad un esperimento: una ibernazione che sarebbe durata fino all'ottobre dell'anno 2000. Al suo risveglio avrebbe scritto un resoconto che attraverso un complicatissimo sistema di trasmissione contro-temporale sarebbe tornato indietro subito, «in quel preciso momento». Ed ecco qui, in questo preciso momento, alle soglie dell'anno fatidico, proveniente dal 1966, le* Cronache del Duemila, *il testo di Buzzati (tratto da* Lo strano Natale di Mr. Scrooge *e altre storie*, Arnoldo Mondadori Editore, 1990). *Buzzati non era solo un giornalista ma uno dei pochi scrittori del suo tempo così ossessionato dal mondo in cui viveva, così morbosamente da esso attratto e respinto, da essere in grado di concepire una profezia.*

*Architettura e topografia urbana sono sempre le stesse, eppure diversissime. Milano non è più Milano e, nello stesso tempo, non è che Milano.* «Da via Solari — *scrive Buzzati* — un largo viale è stato tagliato che sbocca in via De Amicis. Ai lati stanno mastodontici palazzoni turriti con miliardi di finestre, di forme bizzarrissime e demenziali...».

CONTINUA A PAGINA 13

Piazza Affari ancora in rialzo, in dodici mesi ha guadagnato oltre il 22%. Tutti i mercati europei ai massimi

# La Borsa chiude con un nuovo record

## *Enel, arrivano le bollette su misura: rincari per chi consuma poco, sconti per gli altri*

MILANO — Piazza Affari ha chiuso il '99 alla grande. Per la sesta volta consecutiva ha raggiunto un nuovo massimo storico: l'indice Mibtel ha guadagnato lo 0,43% a quota 28.976 punti. In dodici mesi la nostra Borsa ha messo a segno un rialzo del 22,3%. Ai massimi anche gli altri mercati europei.

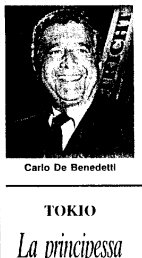
Parte domani il riassetto delle tariffe elettriche, calcolate in base ai consumi, ma gli sconti annunciati sono in gran parte vanificati dal caro-petrolio. La riduzione media (per tutti i tipi di utenza) sarà pari al 2,8%. Il primo effetto si vedrà sulla bolletta del bimestre gennaio-febbraio. Per circa 6 milioni e 800 mila famiglie, la fascia con bassi consumi, è in arrivo un aumento di circa 1.800 lire. Viceversa, per altri 11 milioni di utenti sono previste riduzioni in base al consumo: dalle 4 alle 21 mila lire.

■ Alle pagine 5 e 23

Bocconi, Dossena Saldutti, Sarcina

### Aereo dirottato, ostaggio libero per un'ora

KANDAHAR — E' durata un'ora la libertà concessa dai dirottatori a un passeggero (a destra nella foto Reuters) dell'aereo indiano fermo dal 24 dicembre nell'aeroporto afghano di Kandahar. L'uomo, malato di cancro, è stato portato in ospedale poi ricondotto a bordo. ■ A pagina 4 Olimpio



Carlo De Benedetti

DE BENEDETTI

### *«Andreotti impose la spartizione della Mondadori»*

■ A pagina 21

Paolo Biondani

TOKIO

### *La principessa perde l'erede Giappone in lutto*

■ A pagina 17

Marco Del Corona

La principessa Masako

L'assalto è avvenuto vicino a Oxford. Il musicista e la moglie, feriti, sono riusciti a catturare il fanatico

# «Odio i Beatles». E accoltella George Harrison nella villa-bunker

LONDRA — George Harrison, il chitarrista dei Beatles, è stato aggredito e accoltellato al torace da un fanatico nella sua villa bunker di Henley-on-Thames, nella contea di Oxford. Durante l'assalto è stata ferita anche la moglie, Olivia. Ma l'ex Beatle è riuscito ugualmente a immobilizzare l'aggressore, Michael Abram, 33 anni, di Liverpool e a consegnarlo alla polizia. Abram, noto per il suo odio contro i Beatles che manifestava apertamente, è riuscito a superare tutti i sofisticati sistemi di difesa e di allarme installati da George Harrison. L'ex Beatle e sua moglie non sono in pericolo di vita e dovrebbero essere dimessi dall'ospedale tra pochi giorni.

■ A pagina 7

Altichieri, De Carolis Luzzatto Fegiz

### L'IDOLO COME BERSAGLIO

*di* BEPPE SEVERGNINI

Due su quattro. John Lennon ammazzato sotto casa a New York, George Harrison aggredito nella sua residenza fuori Londra da un fan che intendeva esprimere la sua ammirazione con un coltello. E ci sarebbe anche Stuart Sutcliffe, il «quinto Beatle», morto ventiduenne ad Amburgo, al tempo dei primi successi del gruppo. Quando si arriva a queste percentuali, la tentazione di usare la parola «maledizione» è forte. Nel caso dei Beatles avremmo addirittura a disposizione la «maledizione degli scarafaggi». Fa molto «La mummia», solletica il marketing dell'inquietudine, che alla vigilia del Duemila appare particolarmente vivace.

George Harrison

Dobbiamo accodarci, e cedere alla tentazione dell'esoterismo pop? Meglio di no. I Beatles non sono maledetti: sono stati, invece, una benedizione per tutti noi. E hanno avuto fortuna: come tutti coloro il cui talento viene riconosciuto.

CONTINUA A PAGINA 7

A Milano la Balbo in via Corelli con Manconi. L'esponente dei Verdi: questo è un carcere

# *Il ministro nel centro immigrati, senza farsi riconoscere*

MILANO — Il ministro per le Pari opportunità, Laura Balbo, ha visitato ieri mattina in incognito gli stranieri che attendono l'espulsione nel centro di via Corelli a Milano. Il ministro, che ha annunciato altre visite in Italia, ha accompagnato il senatore dei Verdi Luigi Manconi, che ha paragonato la struttura a un carcere: «Il centro di via Corelli — ha detto Manconi — è nella norma dell'orrore carcerario italiano». Il senatore ha definito il centro di via Corelli struttura di «incerta costituzionalità», poiché «chi vi è recluso non deve rispondere di reato, ma solo di un illecito amministrativo», mentre il nostro ordinamento «prevede la detenzione soltanto per chi abbia commesso un reato oppure sia sottoposto a indagini della magistratura».

■ A pagina 19

Gatti

ASPETTANDO IL 2000

-1

Tre pagine speciali per ricordare il Novecento e celebrare una data fatidica.

**Oggi**

■ I risultati del sondaggio sull'evento del secolo: l'Olocausto.

Alle pagine 12, 13 e 15

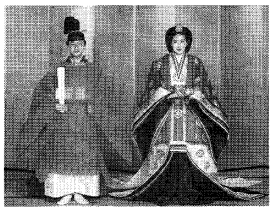
In occasione del Capodanno domani i quotidiani non usciranno. Il **CORRIERE DELLA SERA** tornerà in edicola domenica 2 gennaio. Ai lettori i migliori auguri di buon anno 2000.

I Millenni passano
Le Erbe per la Salute restano

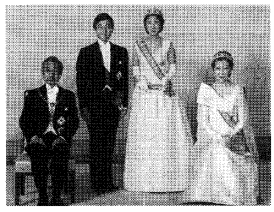
con gli Auguri di Aboca

La dinastia del Sol Levante

**LAUREATA** Masako il giorno della laurea ad Harvard, a Boston: suo padre era ambasciatore a Washington, lei parla 6 lingue



**SPOSA** Le nozze di Masako con l'erede al trono Naruhito, il 9 giugno '93: all'inizio aveva respinto i corteggiamenti del principe



**IN FAMIGLIA** Akihito, qui il secondo a sinistra con la moglie e i genitori, è il 125° imperatore sul «trono del Crisantemo»

# Tokio, la principessa perde l'erede

## *Un aborto spontaneo stronca il sogno di Masako e della Casa imperiale*

L'illusione è durata meno di un mese. Il Giappone ha saputo ieri che la principessa Masako ha perso il bimbo che aveva portato dentro di sé per sette settimane. Aborto spontaneo, e così esplode la grande bolla d'aspettativa che lo *scoop* del quotidiano *Asahi Shinbun* aveva cominciato ad alimentare lo scorso 10 dicembre. Perché il principe Naruhito, l'erede al trono ora occupato dall'imperatore Akihito, aveva sposato Masako nel 1993, ben 6 anni fa. Perché nella famiglia reale non nasce un figlio maschio da 34 anni (l'ultimo è il fratello minore di Naruhito, Akishino Fumihito). E perché la nascita di un principino avrebbe liberato la famiglia reale dall'imbarazzante prospettiva di rimanere senza un erede e assistere impotente all'interruzione della linea di successione diretta, da cui sono escluse le donne.

«La principessa Masako è stata sottoposta ad esami e ha subito un'ecografia. Con i risultati di queste indagini e di altre effettuate in precedenza, siamo arrivati alla conclusione che ha subito un'interruzione della gravidanza»: il giro di parole dei portavoce imperiali è la cartina di tornasole della